

A tavola con la Rivoluzione la performance di Zakharov riapre le porte dell'ex Gam

PAOLA NALDI

Mettete da parte gli entusiasmi per la Rivoluzione d'Octobre che sconvolse la politica, la cultura, la società agli inizi del Novecento. «L'Occidente ne ha festeggiato i cento anni, ma a mio avviso il 1917 è stato l'inizio di una tragedia che solo la Russia è in grado di fermare». Vadim Zakharov, artista russo oggi attivo a Berlino, è l'ospite d'onore di Art City 2018, protagonista dell'evento clou del cartellone curato da Lorenzo Balbi: la performance "Tunguska Event, History Marches on a Table" che andrà in scena all'ex Gam di piazza Costituzione venerdì 2 e sabato 3 febbraio alle ore 19 e domenica 4 alle ore 17. Sarà l'occasione per rimetter piede nel bell'edificio progettato da Leone Pancaldi. L'ingresso è gratuito ma bisogna prenotare ritirando un coupon disponibile dalle ore 10 di domani, 1º febbraio, al Mambo. Nella sala centrale dell'ex Gam sarà allestita una lunga tavola e il pubblico potrà assistere alla performance sedendosi attorno al desco. Davanti a sé vedrà sfilare, ballare e recitare attori e ballerini bolognesi, tra un brano di Wagner e uno di Mahler, la danza di Ravel e il "Petruska" di Stravinsky ideato da Diaghilev. «Sono partito dal testo dell'attore e scrittore inglese Stephen Fry, *Incomplete & Utter History of Classical Music*, che racconta i fatti avvenuti tra il 1904 e il 1917 - spiega Zakharov -. Fu un'esplosione in tutti i campi e infatti il titolo della performance cita Tunguska, la località siberiana dove nel 1908 cadde un

meteorite. Una metafora per segnalare qualcosa di pericoloso che avverrà nel futuro. Un monito che sarà evocato nella performance in un video con animazione in 3D che riproduce l'esplosione di un piatto». Se occorre aspettare qualche giorno perché il quartiere fieristico sia invaso dall'arte, fioriscono intanto le iniziative in città. Alla cappella di Santa Maria dei Carcerati, al piano terra di Palazzo Re Enzo, si può già vedere il video "La malattia del ferro" girato dall'artista Yuri Ancarani su una piattaforma per l'estrazione del gas: l'ambiente di lavoro claustrofobico contrasta con la natura simboleggiata dal volo delle farfalle. E ancora a partire dalle ore 19.30 si può partecipare all'inaugurazione della mostra "I Cinetici - Dino Gavina e il Centro Duchamp" che si dispiega tra Galleria Cavour, Palazzo Vassè Pietramellara e Palazzo Zambecari. L'operazione, curata da Alessia Marchi, recupera un curioso pezzo di storia bolognese: mezzo secolo fa Dino Gavina diede vita al "Centro Duchamp" per raccogliere le opere di arte cinetica. Ora escono dai depositi una sessantina di quei lavori, realizzati tra gli altri da Julio Le Parc, Angel Duarte, Getulio Alviani, affiancati da opere recenti. Infine, si può fare tappa in piazza Santo Stefano. Alla Galleria Maurizio Nobile si propone una triplice esposizione di Giuseppe Ducrot, Wolfgang e Tristano di Robilant. Alla basilica di Santo Stefano alle ore 19.30 si inaugura "Lo spazio del tempo" con le opere di cinque artisti brasiliani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

